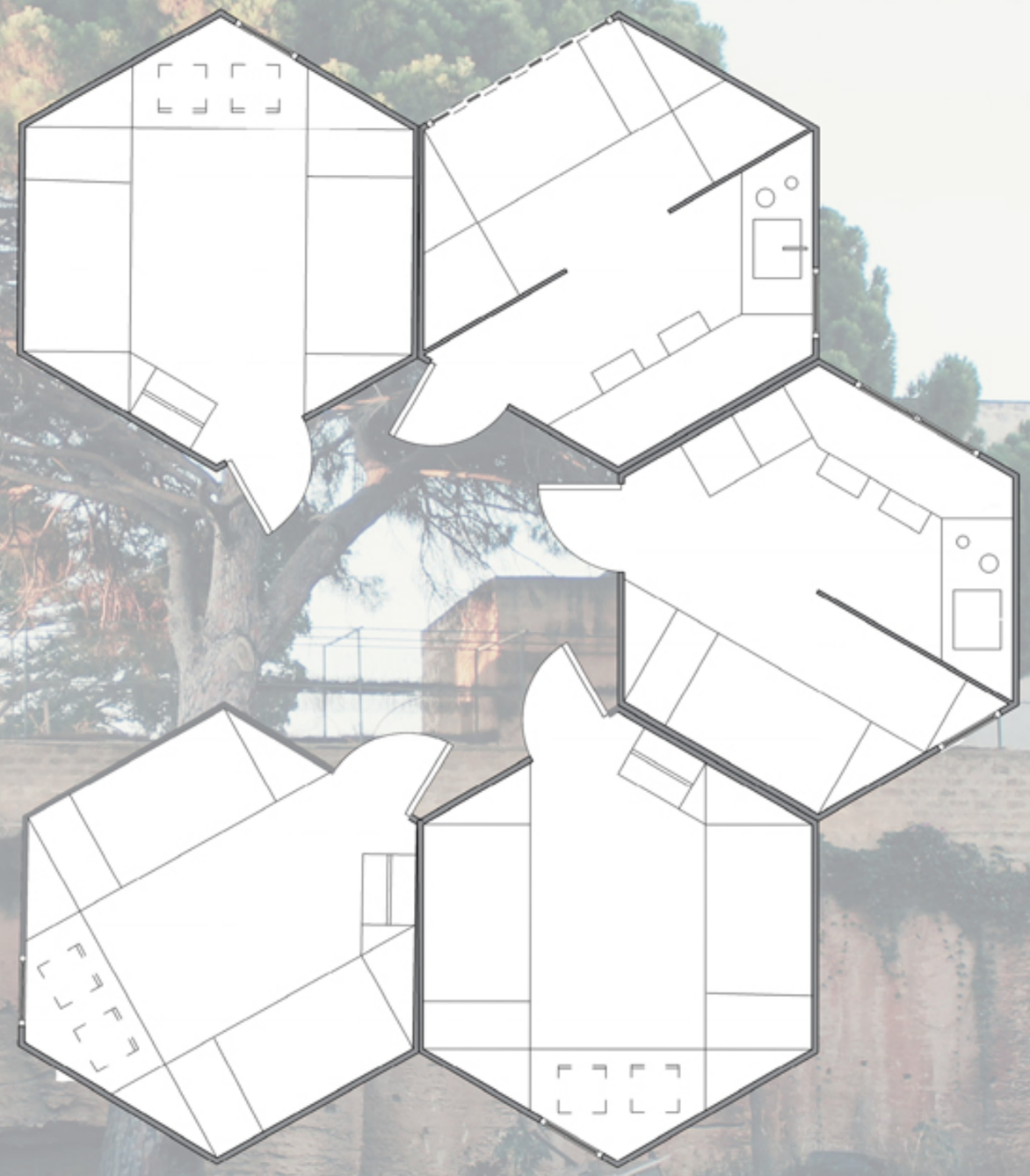
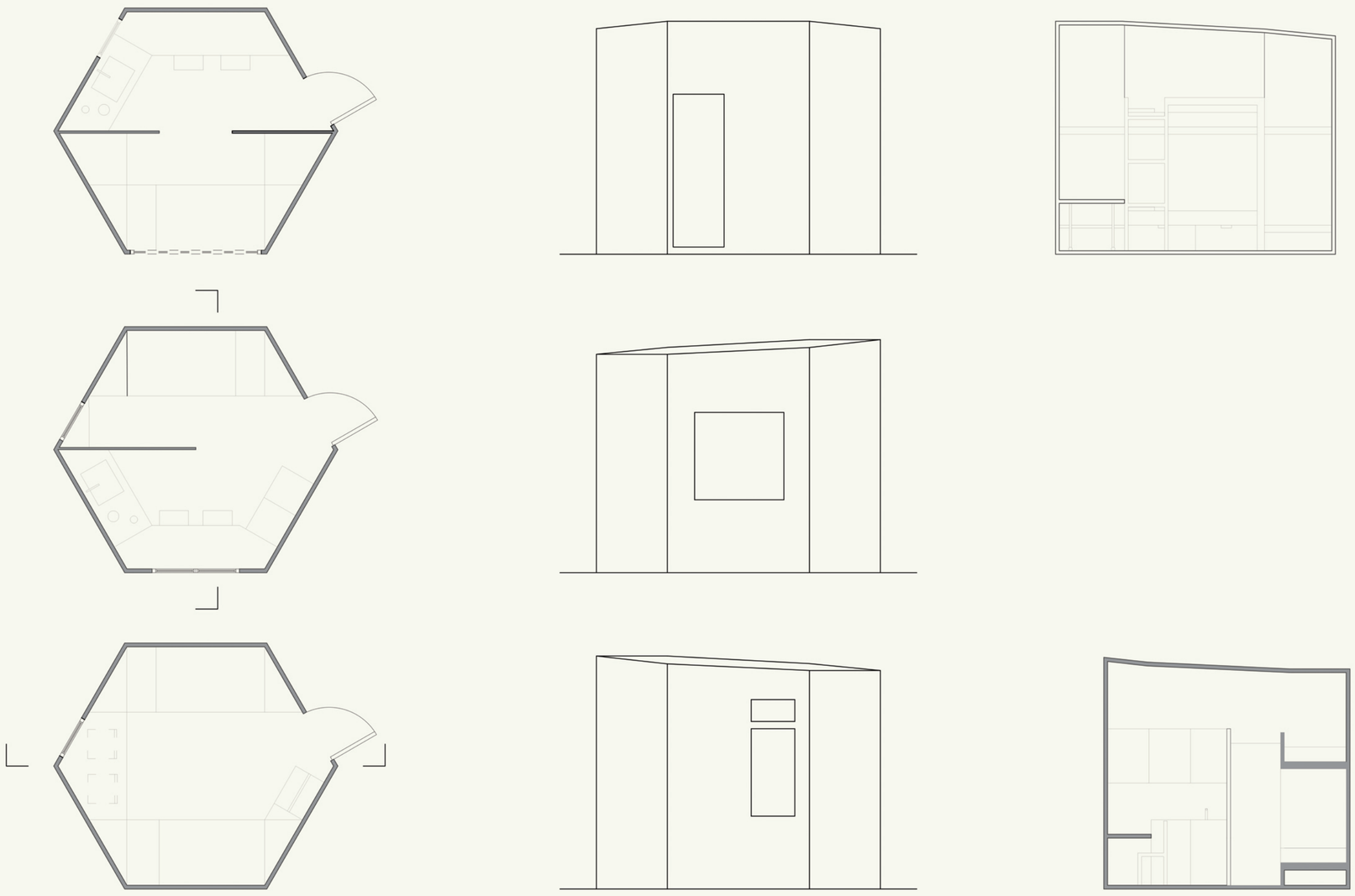
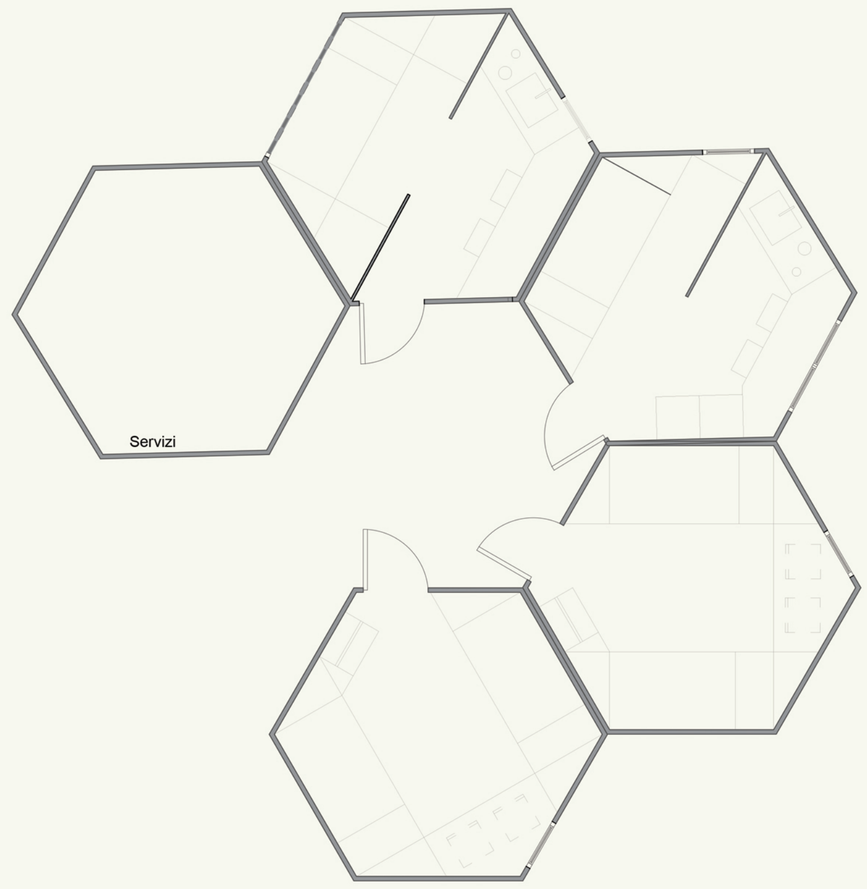
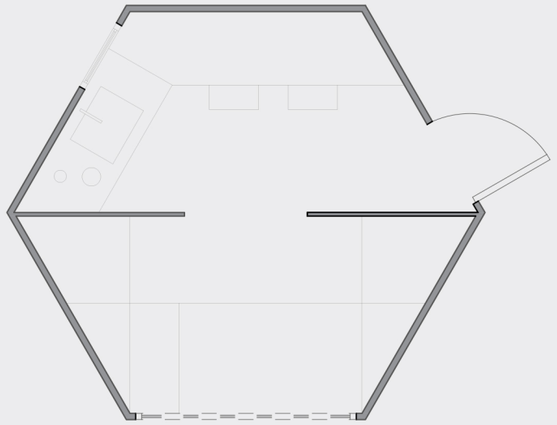


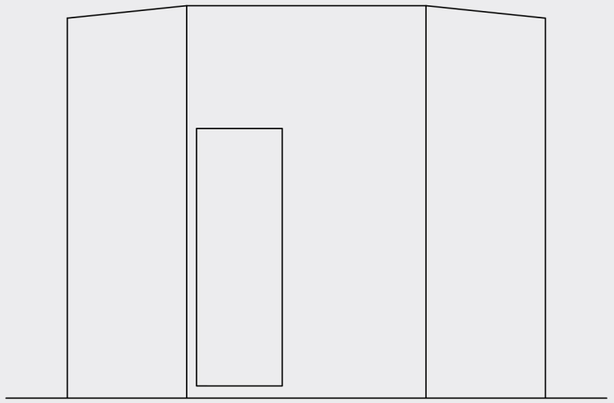
Bee Housing

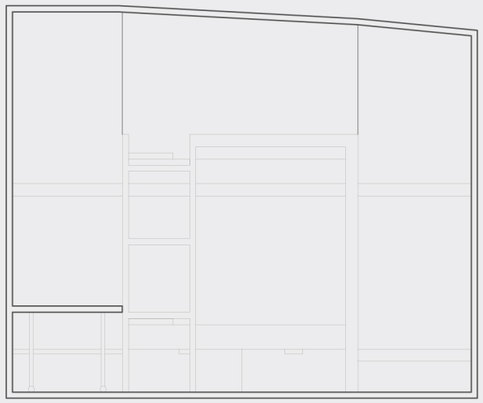


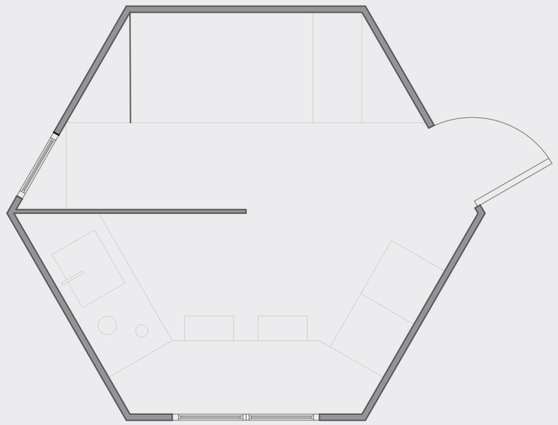


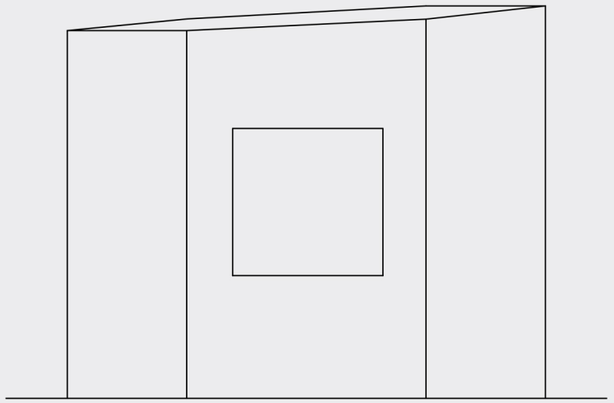
Scala 1.50

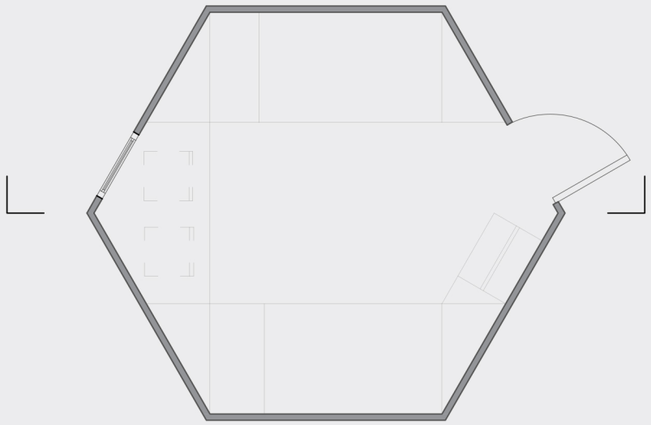


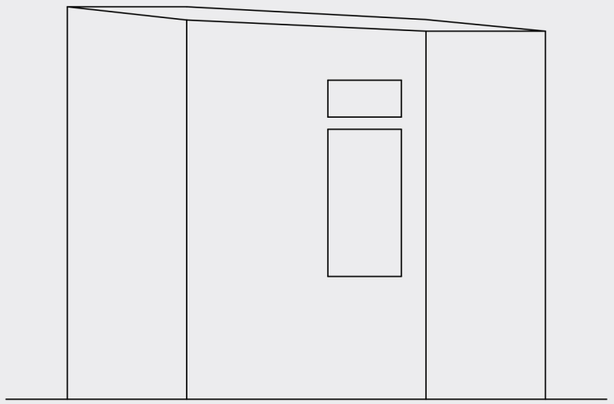


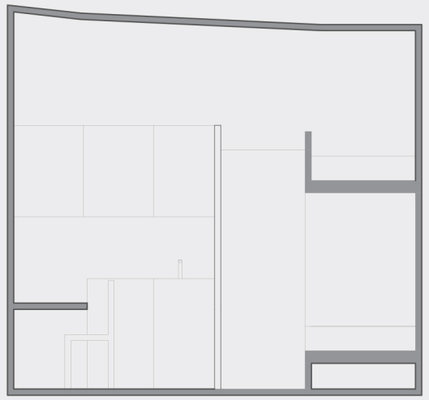


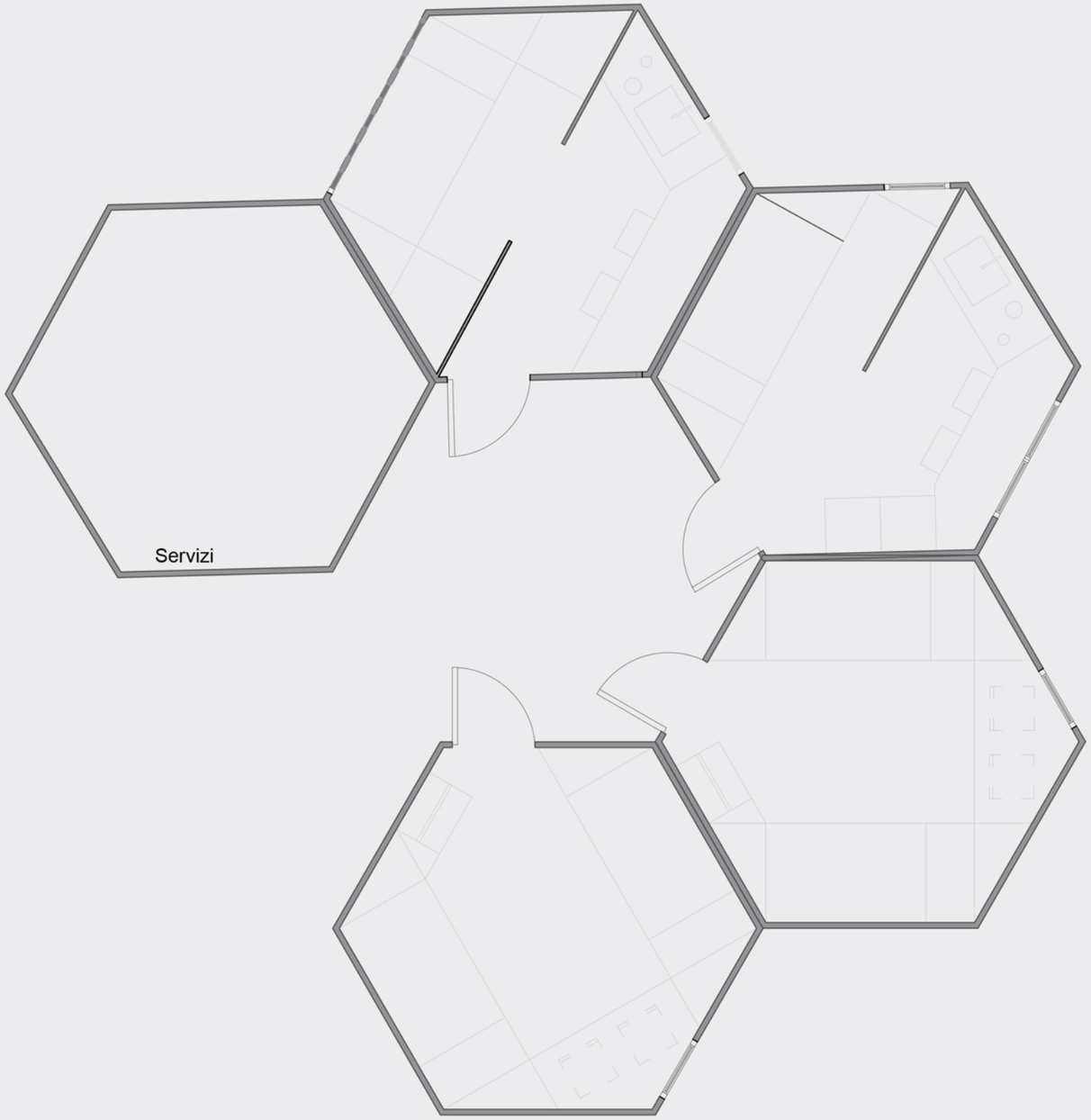











Servizi

Giuria

Abbiamo immaginato un luogo dove tanti giovani potessero trovarsi per conoscersi e scambiare idee e opinioni, crogiolo di forte integrazione; abbiamo immaginato un posto dove chiunque potesse trovare un rifugio dopo avere esplorato luoghi e pensieri nuovi; abbiamo immaginato uno spazio dove l'ambiente stesso potesse favorire la possibilità di partecipare ad un progetto collettivo.
È la stessa natura a dimostrarci quanto sia semplice aggregarsi in questo modo, con genuinità. Emblematico è l'esempio delle api, piccoli insetti dalla grande operosità la cui forza sta nella loro costante collaborazione e dedizione. Esseri instancabili che dopo la quotidiana raccolta del nettare tornano al loro rifugio dove le compagne operaie trasformano quello stesso nettare in dolcissimo miele. È proprio nell'alveare che si realizza il frutto della loro cooperazione.
Affascinati da questo esempio, abbiamo voluto riproporre proprio lo schema formale dell'alveare, sintesi di essenzialità e funzionalità.
Attraverso la reiterazione di elementi modulari di forma esagonale è possibile realizzare un sistema aggregativo flessibile nella sua composizione. Inoltre, nell'ottica di economizzare la realizzazione dell'alloggio in termini di materiale, la forma esagonale risulta più vantaggiosa di una quadrata più regolare.
Al suo interno, nonostante la presenza di angoli non adeguati ad un arredamento standard, è possibile realizzare molteplici combinazioni per numero di alloggianti e per spazi con funzionalità aggiuntive. Per questo abbiamo realizzato tre esempi caratterizzati da una tendenza alla continuità degli elementi. Il primo prevede un alloggio per quattro persone con doppio letto a castello con cassettone in basso (dove riporre gli effetti personali) e una scrivania che, da addossata al muro, può scorrere verso il centro del rifugio e divenire un tavolo di lavoro fruibile da tutti.
Volendo poi immaginare alternative che presentassero non solo un tavolo d'appoggio ma anche una piccola cucina, abbiamo realizzato due esempi tipo che permettono di ospitare due persone con comodità. Per la realizzazione di tali rifugi, la cui mobilità è garantita da un sostegno con ruote, si è ipotizzata una struttura a pannelli portanti in legno per la facilità di montaggio/smontaggio. Abbiamo poi pensato ad una proposta aggregativa con cinque moduli disposti a formare una corte da cui avvengono gli accessi ai vari rifugi, disposizione permessa dall'adeguato alternarsi delle aperture di ogni alloggio. Uno o due di questi moduli esagonali potrebbero essere adibiti a servizi, i cui impianti faciliterebbero l'installazione degli alloggi con cucina. In ogni caso, qualsiasi sia la scelta compositiva e tipologica, è sempre possibile creare spazi che favoriscano le relazioni fisiche, rafforzando allo stesso tempo quelle culturali. Di fatti, come dice Renzo Piano "l'Architettura è società, perché non esiste senza la gente, le sue speranze, le sue aspettative, le sue passioni"…e la sua voglia di fare.

Rete

Abbiamo immaginato un luogo dove tanti giovani potessero trovarsi per conoscersi, crogiolo di forte integrazione; un posto dove chiunque potesse trovare un rifugio dopo avere esplorato luoghi e pensieri nuovi; uno spazio che potesse favorire la partecipazione ad un progetto collettivo. È la stessa natura a dimostrarci quanto sia semplice aggregarsi in questo modo attraverso l'esempio delle api, piccoli insetti dalla grande operosità la cui forza sta nella loro costante collaborazione. Nell'alveare si realizza il miele, frutto del loro instancabile lavoro di cooperazione. Affascinati da questo esempio, abbiamo voluto riproporre proprio lo schema formale dell'alveare, sintesi di essenzialità e funzionalità. Attraverso la reiterazione di elementi modulari di forma esagonale è possibile infatti realizzare un sistema aggregativo flessibile nella sua composizione ma che garantisce la possibilità di creare spazi che favoriscano le relazioni fisiche, rafforzando anche quelle culturali.